

Gli olandesi hanno conquistato Padova

Il presidente di Abn Amro in visita ad Antonveneta «È stato come sulle montagne russe, ora potremo volare»

di Michele Sartori inviato a Padova

VISITA Ha stretto una settantina di mani, una parola gentile per ciascuno. Ha chiacchierato più riseratamente coi supervertici, della imminente Opa, del modo più rapido per svincolarsi dai residui rapporti con Gnutti. Ha studiato per i giornalisti una

battuta: «Questa storia è stata come un viaggio sulle montagne russe». Sbarcato dall'otto volante delle Opa e contro Opa, delle manovre dei Fiorani e soci, dei bizantinismi interessati di Fazio, ecco entrare nella torre centrale di Antonveneta, periferia business oriented di Padova, il nuovo paron: Rijkman (alla lettera: Riccone) Groenink, cinquantaseienne olandese amministratore di Abn-Amro. Un anno fa, gli arancioni guidavano la banca padovana in patto coi locali, e non arrivavano a possederne il tredici per cento. In questo istante, sfiorano il 61 e puntano all'en plein: raggiungibile «entro un paio di mesi», secondo le previsioni di Augusto Fantozzi, presidente di Antonveneta. Non ci sono più ostacoli all'ultima Opa, anzi, anche i resti della cordata sconfitta fremono per vendere, ritirarsi, leccarsi le ferite. E i «nemici» sono spariti, chi in galera, chi inquisito, chi dimesso, chi prudentemente azzittito. Chissà dove sono finite le «marce su Bruxelles» che annunciava Roberto Calderoli se avessero vinto gli olandesi. Quello di oggi, comunque, è un Groenink sostanzialmente pimpante, venuto in visita - preceduto da una

letterina ammiccante ai diecimila dipendenti: «Cari colleghi...» - più per galvanizzare le truppe che per studiare strategie. Garantisce: nessuna invadenza, Antonveneta resterà «una banca italiana in Italia». Ai top manager ripete la *mission* aziendale, ed usa quattro aggettivi: trasparenza, correttezza, integrità, disciplina. Rimbalzano subito ai piani più bassi, i sindacati - ricevuti poco dopo - respirano. Carlo Nicolini, responsabile Cgil del gruppo, approva: «Apprezziamo molto l'intenzione di rispettare le regole. Adesso aspettiamo che la mettano in pratica: non faremo sconti». Detta da un bancario, ha il suo peso. Sono corse tante voci, sull'acquisizione. Abn-Amro dovrà recuperare l'investimento con sinergie di gruppo. Lo stesso Groenink, appena diventato amministratore dell'istituto olandese sei anni fa, aveva organizzato il taglio di un quinto del personale: il piano «Senza Deviazioni». Ci saranno tagli di filiali anche in Antonveneta? Licenziamenti? Pare di no. Pier Luigi Montani, a.d. dell'istituto padovano, ha di fresco rassicurato i dipendenti. Groenink, ieri, non ha fatto cenno, ma il tono generale era radosamente ottimistico. Del resto, l'Anton-olandese sotto la nuova insegna dell'etica calvinista dovrebbe abbandonare definitivamente le grandi e spregiudicate operazioni finanziarie, Groenink ha ripetuto che «siamo concentrati sulla clientela domestica, sulle piccole e medie imprese», roba che esi-

ge presenza capillare, filiali, operatori. E poi c'è un piano già concordato coi sindacati, ultima tappa di una antica ristrutturazione, pronto a scattare: 600 impiegati, su 10mila, disponibili all'esodo volontario. Per scattare, attende il piano industriale dell'azienda: entro tre mesi, promette Groenink. Padova, in massima parte, ha già fatto il tifo per Abn. O comunque: lo ha fatto contro Lodi. Meglio diventare parte di un grosso e rispettoso gruppo internazionale, che preda dei furbetti lombardi. E così l'Antonveneta registra la seconda svolta della sua storia secolare. Era nata dalla fusione delle due popolari locali, una cattolica, l'altra laico-ebraica. Anche gli olandesi sono il risultato di un'addizione fra due antichi istituti, uno protestante, l'altro ebraico. Là, le origini sono più che altro curiosità stori-

ca. Qua contano ancora qualcosa: in Italia, uno dei brontolii anti-Abn veniva da ambienti vaticani: consegnare una banca che si ispira a S. Antonio ai protestanti? Peggio ancora: a laici-massoni? Groenink ci si diverte, all'inizio, incredulo. Poi è successo quel che è successo e lui, cacciato convinto, si è ritrovato nella veste di preda. Ce l'ha fatta affidandosi caparbiamente alle regole. Mentre sbarca a Padova, ha la soddisfazione di veder pubblicato il rapporto di Moody's sull'economia italiana: gli assalti sregolati ad Antonveneta e Bnl «hanno chiaramente inflitto danni alla reputazione del sistema finanziario italiano». C'è da lavorare, ma il quadro è tornato sicuro, e Groenink dice: «Ora potremo volare». Lui, di sicuro: come è arrivato, riparte sul suo jet privato.



Rijkman Groenink Foto di Peter Dejong/AP

Sospetto atroce: Benetton tra i furbetti?

Al gruppo di Ponzano un finanziamento da Fiorani di 325 milioni

/ Milano

BENETTON Secondo il «Sole 24 ore» ci potrebbe essere anche la famiglia Benetton tra i «concertisti» che appoggiarono la fallita scallata ad Antonveneta tentata da Gianpiero Fiorani e dalla sua Bpi. Il quotidiano della Confindustria cita una relazione della Guardia di Finanza, peraltro vecchia di un paio di mesi, in cui la finanziaria guidata

da Gilberto Benetton, la Edizione Holding, avrebbe dato un appoggio decisivo all'ex numero uno di Bpi. La Edizione Holding deteneva una quota pari al 5% dell'Istituto padovano e faceva parte del patto di sindacato insieme a Deltaerre, la finanziaria partecipata da Emilio Gnutti e da molti altri imprenditori, con il 10,34% di Antonveneta. Il 23 dicembre i soci Deltaerre dichiarano decaduto il patto di sindacato in scadenza il 15 aprile 2005. Antonveneta a quel punto è scallata. Edizioni Holding trasferisce interamente la sua partecipazione alla

Popolare di Lodi a 26,2 euro sul mercato dei blocchi. Poco chiaro però cosa riceva in cambio la finanziaria. Dal rapporto della Gdf spunta un affidamento concesso dalla Bpi alla Edizioni Holding, come a tutti gli altri concertisti. Nel caso della famiglia Benetton si tratta di due fidi di 300 milioni di euro del 16 dicembre 2004 e di 365 milioni di euro del 22 dicembre dello stesso anno, entrambi in scadenza nel 2006. La Edizione Holding, riguardo a questi fidi, ha fatto sapere che il finanziamento verrà regolarmente rimborsato alla scadenza e che non ci sono altri rapporti bancari con la

Bpi. Mentre però i vari Gnutti, Ricucci e Coppola avevano comprato azioni Antonveneta con i fidi ottenuti, la famiglia Benetton non fece altrettanto. Forse Fiorani, secondo la Gdf, con quei fidi si era garantito l'appoggio dei Benetton in cambio della consegna dei titoli prima del lancio dell'Opa. Gli inquirenti inoltre sarebbero «incuriositi» da un incontro avvenuto l'8 dicembre 2004 tra Gilberto Benetton e Antonio Fazio, a cui partecipò anche Ennio Doris, numero uno di Mediolanum, ai tempi detentore di uno 0,5% di Antonveneta. In quei giorni, come racconta Fiorani, il progetto della scallata era già noto a Fazio.

Via al fondo di Carlo De Benedetti, ma non è più bipartisan

Parte Management & Capitali, per salvare le imprese in crisi. Non ci sono più né Berlusconi, né Montezemolo

/ Milano

Parte il fondo salva imprese di Carlo De Benedetti, ma contrariamente all'ipotesi della scorsa estate non sarà bipartisan. Non c'è infatti Silvio Berlusconi, che in un primo momento aveva mostrato il suo interesse a partecipare all'iniziativa. Ma, dopo le furibonde polemiche giornalistiche e politiche (c'è chi ipotizzava addirittura una scallata alla Fiat), De Benedetti aveva rinunciato all'adesione di Berlusconi anche per evitare sospetti di «inciucio» imprenditoriale. Per la verità sorprende anche un'altra assenza: quella di Luca di Montezemolo che, nella fase iniziale, aveva espresso il suo apprezzamen-

to e il suo interesse per il progetto. Poi ha deciso di ritirarsi perché, come scrisse il *Corriere della Sera*, era stato spiacevolmente sorpreso da un trading eccessivo dell'Ingegnere sul titolo Cdb Web Tech, da cui origina il fondo. In ogni caso l'iniziativa parte. Il fondo avrà una dotazione finale di circa 500 milioni di euro e si chiamerà Management & Capitali. La società di *turnaround* voluta da De Benedetti sarà anche quotata in Borsa, sul segmento Mtf. L'assemblea della società ha deliberato un aumento di capitale da 55,5 a 80 milioni di euro, conferendo delega al consiglio di gestione per un ulteriore au-

mento in opzione fino a 500 milioni. A sottoscrivere l'aumento da 24,5 milioni, un pool di investitori già impegnati a ulteriori investimenti per complessivi 195,5 milioni, subordinati all'ammissione a quotazione della M&C. Le risorse finanziarie complessive raccolte ad oggi dalla società raggiungono così i 275,5 milioni di euro. Tra l'impegno ulteriore sottoscritto e l'aumento già deliberato, partecipano come investitori di M&C: Schroders Investment Management (40 milioni), Cerberus Capital Management (37,5 milioni), Goldman Sachs (37,5 milioni), una società costituita congiuntamente dal fondo Ramius e Sopaf (30 milioni), Banca Intermobiliare (25 milioni), Diego Del-

la Valle (20 milioni), una società di investitori di nazionalità svizzera (15 milioni), Nerio Alessandri (5 milioni), il gruppo Messina di Genova (5 milioni), Arnaldo Borghesi (5 milioni). Ad esecuzione dell'aumento Cdb Web Tech scenderà al 62,5% della società, mentre gli investitori iniziali risulteranno al 30,6%, con una quota del management del 6,9%. Quanto all'ammissione a quotazione, il processo sarà realizzato tramite distribuzione della partecipazione della Cdb Web Tech, che non sarà più azionista. De Benedetti avrà circa il 30%, gli investitori iniziali il 33%, il management sarà al 7%, mentre sul mercato finirà il 30%.



Carlo De Benedetti Foto Ansa

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirtoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È venuto a mancare prematuramente
MAURIZIO TAGLIONE
Sergio e Maria, con i figli Enrico e Renato, si stringono alla moglie, ai figli e ai parenti tutti in questo momento di estremo dolore.
Roma, 4 febbraio 2006

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	